Anno XXXVIII | Sabato 25 Aprile 1885 | N. 96

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La politica della paura

Anche le nazioni hanno, come le donne, il loro pudore, o dovrebbero averlo. Per le donne il pudore, dicono, è il più bell'ornamento: per le nazioni, è una necessità. Verso le donne il desiderio finisce dove comincia la sazietà: il rispetto finisce verso le nazioni che non rispettano sè medesime.

Il pudore in politica è l'arte di mascherare i propri divisamenti: la massima parte delle guerre o non si farebbero o non potrebbero raggiungere il loro scopo se fin dapprincipio venisse propalato il movente vero per cui si fanno: quindi si dichiara una guerra per una idea, che poi si risolve nell'acquisto di una frontiera, quindi un'altra guerra si denunzia per vendicare un insulto, e si risolve coll'usurpazione di un territorio: qua un protettorato, ch'è una violenza, un dominio, là un trattato di commercio, ch'è una imposizione.

La politica è così fatta: tende all'avere, ma rispetta il parere: nelle fortune come nelle disgrazie. Un'alleanza imposta dopo la vittoria diventa una prova di generosità e di amicizia, una fuga vergognosa diventa una ritirata, gli atti vandalici una necessità di difesa.

L'uomo non si mostra mai tutto intero, e come l'uomo, le nazioni non si mostrano mai tutte intere per quello che sono; è studio delle une indovinare ciò a cui mirano le altre, com'è studio delle altre il nasconderlo.

A idea di alcuni, l'Italia, nella sua politica, dovrebbe battere una strada del tutto diversa. Vi si perderebbe.

Per fare a ritroso di ciò che fanno tutti gli altri, o bisogna essere strapotenti od essere così deboli da non destare sospetti ad alcuno. Ed anche la strapotenza non sempre emancipa dai riguardi che la politica impone. Vi sono prove di fatto nella storia che un despota conquistatore ha compromesso i suoi successi e precipitò dall'alto della sua grandezza meno per i rovesci della fortuna che per l'indolenza del suo procedere.

I vecchi Romani, che la sapevano lunga, ci offrono nei loro annali la più bella edizione di quella politica che raggiunge il suo scopo proclamandone un altro; la protezione dei Messinesi e quella dei Tarantini fu l'etichetta della politica che condusse alla conquista della Sicilia, poi di Cartagine, della Magna Grecia, poi della Macedonia. Più tardi colla legge della cittadinanza conquistarono il mondo. Dopo Augusto, guastate le buone tradizioni, cogli eccessi della sazietà, di mano in mano lo perdettero, e lo avrebbero perduto anche senza i Barbari.

Nei proverbi del popolo è tutta la filosofia della vita. Bisogna, esso dice, pelar la gallina senza farla gridare.

Vi sono in Italia politici molto infelici, ai quali non par vero che si debba fare che la gallina non gridi.

Qui si ama la politica nella piazza, cioè quella che non si può fare, perchè non sarebbe più politica.

L'Italia è andata nel Mar Rosso, e il Governo ha proclamato il motivo per cui ve l'ha condotta. Si è forse diffuso troppo, più che troppo poco nel proclamarlo, ma quei politici esigono che si diffonda ancora!

Esigono ciò che non va.

Ora, colla prospettiva che l'Inghilterra si ritiri dal Sudan, gridano e smaniano, senza pudore alcuno, per la paura che l'Italia prenda il posto degl'Inglesi, e insinuano già che dovremmo fare ciò che questi stanno facendo, e ritirarci anche noi.

Che cosa mai siamo diventati e che cosa speriamo di diventare seguendo questo sistema?

Ignoriamo l'obbiettivo preciso col quale il Governo Italiano andò in Africa, ma non si può dubitare che ne abbia uno.

In qual concetto saremmo del mondo, se l'Italia, per la semplice paura di restar sola, si ritirasse improvvisamente dalla partita, paga di aver appena mostrato alle negre di Massaua una piuma da bersagliere?

Ma questa è politica da eunuchi, e i suoi fautori vanno raccomandati alla nutrice.

Quanto a noi, speriamo che l'Italia non si ritirerà tanto facilmente.

I BUONI ESEMPI

Tutti i buoni esempi, in Italia, vengono dal Re; ed è fortuna singolare, perchè niente di più efficace degli esempi che vengono dall'alto.

Anche ora, ricevendo il sindaco Amore, Re Umberto faceva intendere che non vi sarebbe alcuna convenienza a spendere e spandere in feste nell'occasione della Sua visita a Napoli per l'apertura dell'Acquedotto.

La miglior festa sarà quella che farà il popolo napoletano col suo gran cuore. Ma non è lecito buttar via quattrini, specie in una città che pur ieri dovette invocare il sussidio della Nazione per i suoi bisogni igienici ed edilizi.

V'è ancora di molto spagnolismo nella splendida capitale del Mezzogiorno. E le classi dirigenti non hanno perso l'abitudine, ereditata dal lungo dominio borbonico, di secondare gl'istinti spettacolosi e teatrali di quel popolo in luogo e vece di volgerli a forma e meta più degna e più seria, più semplice ed utile insieme.

Il Re si sostituisce alle classi dirigenti. E viva il Re! Viva il Re, pronto ai pericoli di ogni specie, modesto col consiglio e coll'esempio per Sè e pel popolo Suo!

IL CONFLITTO AFGANO

In verità non si può dire che i discorsi di Gladsone o di Granville abbiano rischiarata la situazione. Prudenti e circospetti forse oltre misura, non si sa se i due ministri abbiano annunziata la pace con una voce che domanda la guerra, o la guerra con una voce che domanda la pace.

Nondimeno l'impressione generale si è che la vertenza attraversa di nuovo una fase minacciosa, di cui è causa principale non la contradizione che esiste tra i rapporti inglese e russo sulla battaglia contro gli afgani, ma la differenza, ora rimessa in campo, di vedute intorno alla zona da comprendere nel nuovo confine dell'Afganistan. I russi insistono, dicesi, che la linea-frontiera non debba esser portata dietro alle posizioni attualmente occupate dagli avamposti di Komaroff, e rifiuta inoltre d'impegnarsi per l'avvenire a rispettar sempre ed in ogni caso il confine. Gl'inglesi invece tengono assolutamente a quella condizione, la quale, a dir vero, nella sua eccessività, non può esser giustificata in alcun modo.

Da ciò i timori di guerra, che hanno ripreso in questi giorni il sopravvento, e le voci d'allarme, tra le quali quella del ritiro di Giers. La diceria non ha fondamento, sebbene sia cosa certa che la posizione del cancelliere russo, sinceramente devoto alla pace, è divenuta scabrosa di fronte al partito militare. Il ritiro di Giers sarebbe senza dubbio la guerra, senza contare che la sua presenza al governo è come una garanzia personale dell'accordo della Russia con la Germania e con l'Austria.

Eppure, malgrado le sconfortanti apparenze del momento, a Berlino e a Vienna dura la fiducia nel mantenimento della pace. Le difficoltà, in cui si dibatte la vertenza anglo-russa, non si considerano più gravi di quelle che ordinariamente accompagnano tutte le questioni di simil genere; e si cita a tale riguardo il chiasso fatto dalla Turchia e dal Montenegro, che per più anni sono stati sul punto di accapigliarsi, poi e per stanchezza o per altra ragione finirono per intendersi. Si crede che anche il conflitto anglo-russo piglierà un andamento cronico, e darà tempo al tempo, il quale anche in politica è spesse volte il farmaco più efficace.

IL COLERA NEL BERGAMASCO

Togliamo dall'*Italia*:

Riceviamo la seguente cartolina, che pubblichiamo perchè si appuri immediatamente la notizia:

« *Bergamo*, 23 (ore 1 pom.) — Ieri « sera correva insistente la voce che « ad Osio-Sotto, sia scoppiato il colera. « Finora sarebbero 2 casi. »

Noi abbiamo telegrafato per accertare la notizia, ed in risposta abbiamo ricevuto il seguente dispaccio con parole convezionali;

« *Bergamo*, 24 (ore 7 20 antim.) — « Confermo un solo caso. Si cerca di « coprirlo e di isolarlo per timore del« l'allarme e del contagio. »

Signor Prefetto di Bergamo, è vera sì o no questa notizia? Abbia la compiacenza di rispondere e quella ancor più straordinaria di dire la verità, e non fare come nei suoi rapporti al Governo.

La spedizione in Africa

La *Rassegna* pubblica un telegramma da Tunisi, in cui si annunzia che il ministro francese Gambon è partito da Gabes, con un addetto militare, onde ispezionare la frontiera della Tripolitania.

Si conferma la smentita data alla notizia che la Francia abbia fatto rimostranze in causa delle ultime occupazioni italiane, nel Mar Rosso.

L'*Italia militare* assicura che il ministro della guerra ha ordinato al comandante superiore delle truppe in Africa di facilitare in tutti i modi possibili il bene degli ufficiali e soldati.

Perciò il comando del presidio di Massaua fu invitato di domandare l'occorrente per impiantare le mense degli ufficiali e sott'ufficiali, dando facoltà di modificare la razione dei viveri ai soldati, secondo i bisogni locali. Gli ufficiali e sott'ufficiali furono autorizzati a ritirare le derrate dai magazzeni militari al prezzo di costo. Fu provvisto per la fabbricazione e la distribuzione del ghiaccio a Massaua.

Il Corpo di musica, che andrà a Massaua, sarà posto sotto la direzione del capo musica del 2° reggimento granatieri, che si offrì spontaneamente. Il Corpo sarà composto di 23 musicanti. Il soprassoldo è fissato in L. 2 pel capo musica, L. 1 pei musicanti e L. 0,50 per gli allievi.

ROVESCI DI BORSA

Ci avviciniamo alla liquidazione della fine d'aprile, la quale si annunzia sotto neri auspizii in quasi tutte le grandi Borse d'Europa.

Il *krak* della scorsa quindicina a Parigi si sconterà ora con conseguenze, di cui non si potrà misurare che più tardi tutta l'estensione. Molte « posizioni » di grossi speculatori furono salvate con ripieghi effimeri e coll'aiuto della Banca Rotschild per la parte che riguarda la Borsa di Parigi; ma si teme quei ripieghi siano impotenti a impedire una disastrosa liquidazione coi relativi sconcerti pel mercato monetario.

Lo scrittore finanziario della *Nuova Antologia*, che ha noti rapporti con uno dei principali stabilimenti bancari, stabilisce i seguenti gravissimi dati di fatto:

« L'anno 1884 si è chiuso segnando 1318,6 milioni alla importazione e 1065,5 milioni alla esportazione, e però con una eccedenza della prima sulla seconda per 253,1 milioni. Nell'anno 1883 questa stessa eccedenza era salita soltanto a 106,4 milioni. I mesi di gennaio e febbraio dell'anno corrente non sono meno istruttivi. L'uno segna alla importazione 113,7 milioni e dà alla esportazione solo 82,7 milioni; l'altro si fa conoscere con 115,3 milioni segnati alla prima, e 70,1 milioni, dati alla seconda. Così abbiamo già un'eccedenza di importazione che si ragguaglia a 76,2 milioni, 31 nel gennaio e 45, con proporzione crescente, nel febbraio, rimpetto ad una eccedenza di soli 32,9 milioni nei primi due mesi dell'anno 1884.

« In quanto alla nostra circolazione monetaria, basta ricordare che la popolazione italiana è quella che nel confronto con altre della famiglia europea, inclusa la Svizzera, sta al disotto di tutte. La nostra circolazione monetaria dà lire 40,30 per abitante, mentre quella della Francia à 214,80; quella dell'Inghilterra 85,90; quella della Germania 72,25; quella della Spagna 78,10; quella dell'Olanda 105; quella del Belgio 123,40; quella della Svizzera 47,70.

« Sulla crisi economica non è il caso di fermarsi; tutti la conoscono perchè nessuno ha potuto sottrarvisi e perchè gli effetti di essa, ancorchè passeggieri, sono stati protratti.

« Che dire dell'arbitraggio? L'argomento è di quelli scottanti, perchè, pur troppo, vi hanno contribuito mani italiane in molta parte. Tant'è, tutte le posizioni esistenti a Parigi sono contro l'Italia! E non si tratta di bazzecole soltanto!

« Così vediamo che dallo squilibrio fra la importazione e la esportazione, prima causa del mutamento del cambio a nostro danno e dello inasprimento di esso, siamo venuti, per via dell'arbitraggio, con una progressione spaventosa, al più alto segno, e al peggiore, che ci potesse capitare, mentre le condizioni della politica, divenute difficilissime, erano già assai gravi per dare da pensarci.

« Ma come entra in ciò il Governo? Come c'entra il ministro delle finan-

za? Sono essi imputabili del cholera sopravvenuto, dei raccolti mancanti, della esportazione diminuita, dei casi del Tonchino, della questione ricorrente dell'Afganistan, del forte *stock* di rendita italiana che si trova ancora nelle mani di possessori stranieri e della guerra di Borsa?

Fatti tutti i calcoli, tenuto conto del numerario uscito dal tesoro sia nei pagamenti delle cedole e di quello che è uscito dalle Banche e dalla circolazione interna, crediamo di non esagerare segnando dall'ottobre a oggi una perdita da 140 a 150 milioni di lire fra oro e argento a pieno titolo, e oro rappresentato da fondi sull'estero presso la Banca Nazionale. Questa sola, come si ha dalle situazioni fra il 10 ottobre e il 31 marzo, ha perduto nell'intervallo ben 51 milioni nel fondo in argento e 31 e mezzo nei fondi sull'estero. »

IN ITALIA

ROMA 23 — Qualche giornale annuncia prossima la venuta in Roma del principe di Galles.

Il principe visiterà anche il Papa.

— La squadra navale, comandata da Martini, è a Napoli.

— Si aspetta negli ultimi giorni di questo mese, un pellegrinaggio tedesco, cui i clericali preparano grandi accoglienze. (Purchè portino quattrini!)

— Terenzio Mamiani è in fin di vita.

— La crisi ministeriale è scongiurata, essendosi deciso in Consiglio di ministri di mettere il prefetto Casalis a disposizione del Ministero, di accettare le dimissioni del rettore d'Ovidio, di deferire al Consiglio superiore quattro professori dell'Università di Torino come incitatori dei disordini.

— L'on. Casalis si mostra molto irritato pei risultati dell'inchiesta sui fatti di Torino. Qualcuno crede ch'egli voglia fare in proposito una pubblicazione per le stampe.

NAPOLI 24 — Il prete Delpozzo fuggito da Napoli dopo avere sciupato in speculazioni di Borsa più di 300 mila lire frodate a persone troppo fiduciose, è stato arrestato a San Benedetto di Caserta, in casa d'una monaca.

Verrà tradotto alle carceri di Napoli.

ORTONA — A complemento delle notizie date sulla rivolta provocata in Ortona a Mare dalla imposizione della tassa fuocatico, riferiamo il seguente dispaccio dell'*Ordine* di Ancona:

« *Ortona*, 23 (ore 2 20 p.) — Vennero eseguiti più di 70 arresti. Arrivò un distaccamento di soldati da Lanciano, il procuratore del re, il sotto prefetto. Si accrebbe il numero dei carabinieri.

« L'ufficio del registro fu salvato per mi acolo e stante l'energia di questo ricevitore.

« Un plotone di soldati vi fa continua guardia. Il danno si calcola a 200 mila lire. »

VENEZIA 24 — Ieri col diretto delle 4 pom. proveniente da Roma arrivava a Venezia l'onor. Crispi che oggi discuterà alla Corte d'appello, associato all'onor. Parenzo la causa contro il Governo per indennità ai danni cagionati in Polesine, nell'inondazione del 1882, per il taglio della Fossa Polesella.

TORINO 23 — Hansi notizie di cadute di valanghe dalle montagne presso Cuneo. Una di queste, caduta a Boves, misura l'altezza di 30 metri; una altra caduta a Lemone è lunga metri 800 e profonda otto — Nessuna vittima. Temonsi altre frane — Il vainolo si estende nella provincia di Cuneo.

ALL' ESTERO

TUNISI — Telegrafasi da Tunisi, 22, alla *Tribuna*:

« Il signor Cambon, ministro residente francese, è partito ieri, accompagnato da un addetto militare, pel Sud della Tunisia. Si vocifera che il Console generale di Francia a Tripoli lo debba attendere in una località al confine per conferire con lui. »

Telegrafano pure da Tunisi alla *Rassegna*:

« È partito iersera per Gabes il ministro Cambon con un addetto militare. Egli visiterà la frontiera della Tripolitania. »

PARIGI 24 — I giornali ufficiosi, cambiando subitamente linguaggio, si studiano di diminuire l'importanza dell'affare del *Bosphore Egiptien* e confidano che si verrà ad un pronto accomodamento d'accordo coll'Inghilterra.

Il *Temps* ritiene che basterà un colloquio dell'ambasciatore francese a Londra, Waddington, con lord Granville der ristabilire quell'accordo.

VIENNA — In seguito a contratto fra il Governo Italiano e la Banca Austro Ungarica, la zecca di Vienna ha intrapresa la coniazione di 500,000 talleri di Maria Teresa.

È questa la moneta che abbia maggior corso in Africa e sarà impiegata dal Governo Italiano nella sua spedizione africana.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella seduta 14 Aprile 1885.

Delibera d'inviare telegramma di condoglianza alla Presidenza del Senato per la morte dell'Illustre senatore Borgatti, altro telegramma al Sindaco di Cento perchè a nome della Provincia esprima alla famiglia del defunto le più vive condoglianze, e di farsi rappresentare ai funebri che avranno luogo a Firenze ed a Cento.

Convoca per lunedì 20 corr. la Commissione ferroviaria per determinare il giorno in cui convocare il Consiglio provinciale, e concretare le proposte da sottoporgli in merito agli interessi ferroviari.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire mediante cottimo i lavori proposti per la caserma principale dei R. Carabinieri.

Acconsente a prorogare il contratto d'affitto della caserma dei R. Carabinieri in Ro, alle stesse condizioni di quello che scade al prossimo S. Michele.

Avendo riconosciuto non essere conveniente di far eseguire alla caserma dei R. Carabinieri di mezzogiorno le chieste riparazioni, propone al Comando dell'arma di fare ricerche per rinvenire un altro locale.

Approva la scrittura d'affitto preparata per la nuova caserma d'Ambrogio e delega alla stipulazione il collega Deputato sig. avv. cav. Fiorani.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire le riparazioni occorrenti ai mobili ed all'acquisto di alcuni altri per l'ufficio del ragioniere di Prefettura.

Nulla ha da eccepire alla costruzione del nuovo ponte su la fossa Bovi per parte della Congregazione consorziale del I circondario, interessandola a far conoscere il giorno in cui cominceranno i lavori, per potere curare la continuità del transito e la manutenzione della carreggiata, che dovrà stare a carico del Consorzio fino al suo completo estirpamento.

Determina di condonare in parte per le ragioni dedotte dall'Ufficio tecnico la multa stata inflitta agli appaltatori della fornitura della ghiaia nella strada di Bondeno e Bondeno-Casumaro per ritardo della fornitura stessa.

Autorizza l'Ufficio tecnico a convenire due o più cottimi per la provista e pei lavori occorrenti agli attrezzi che servono alla manutenzione ed all'inaffiamento delle strade provinciali.

Dà le disposizioni necessarie per la riscossione della tassa di derivazione di acqua avvenuta nel 1884 dovuta dai derivatari.

Nulla ha da osservare sul deliberato del Consiglio comunale di Ferrara, con cui approva le proposte della Commissione su le petizioni per l'assegnazione di diversi sussidi.

Approva la spesa necessaria per il trasporto del gabinetto anatomico della libera Università, deliberato dal Consiglio comunale di Ferrara.

Nomina il Collega Deputato sig. avv. cav. Antonio Federici a far parte del Comitato di sorveglianza sopra la Banca di anticipazioni in Bondeno.

Autorizza l'Amministrazione degli Esposti e maternità a far eseguire per licitazione privata od in economia i lavori occorrenti nel locale delle Missioni, limitatamente a quelli necessari per il servizio degli esposti.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta, con il quale decide di separare l'impiego di seppellitore da quello di cantoniere nella borgata di S. Nicolò.

CRONACA

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

Eccitiamo vivamente i soci ad intervenire alla importantissima adunanza di domani, (1 ora pom. nel palazzo Pio.)

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per oggi ad un'ora pomeridiana in continuazione della sessione primaverile in corso, e per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno:

Di secondo invito

Discussione ed approvazione del Regolamento per gli Agenti e per le Guardie Daziarie.

Di primo invito

Proposta di collocamento a riposo della Maestra signora Teresa Bonini. Pensione Carletti.

Istanza del signor Enrico Mura per essere confermato nel posto di alunno.

Istanza di un Impiegato Comunale per ottenere la sovvenzione di un'annata di stipendio da rifondersi a rate mensili.

Ricostituzione della Commissione Comunale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1886 87.

Provvedimenti sulla proposta bonificazione dei bassi fondi di Denore a mente della Legge 25 Giugno 1882.

Interpellanza del Consigliere Turbiglio sopra alcune contravvenzioni fatte dall'Ufficio di Polizia Municipale.

Rinuncia del signor ing. Ippolito Baldissari al posto di Vice Direttore Comandante il Corpo dei Civici Pompieri.

Nomina della Direzione teatrale pel biennio 1885-86 e 1886 87.

Mostra Artistico-Industriale. — S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, aderendo cortesemente agli uffici fatti dalla Presidenza della Società B. Tisi si compiacque di assegnare due medaglie d'*oro* e quattro di *argento* da conferirsi a quelle Opere che nella Mostra artistica ne saranno giudicate degne.

Le medaglie verranno coniate tosto che si faranno conoscere al Ministero della P. I. i nomi di coloro ai quali saranno state aggiudicate.

Ci auguriamo che questo eloquente attestato di appoggio e d'incoraggiamento possa servire d'esempio e di emulazione a quei Corpi morali, il cui concorso è stato già chiesto dalla Presidenza della Società B. Tisi.

La Fiera di S. Giorgio. — La triste successione delle giornate umide e piovose è stata bruscamente troncata dal soffio del tramontano che ha mandato via le nuvole procellose e ci procura giornate addirittura splendide.

Da Domenica in poi siamo in piena primavera ed anche in una primavera avanzatissima se si deve giudicare dal caldo che sul mezzo del giorno si fa sentire anche in modo eccessivo.

Però il cielo limpidissimo, il profumo dei fiori che si solleva dai giardini e dai campi, la lussureggiante verzura danno a queste giornate un incanto, un fascino tutto speciale.

E così venne ieri straordinariamente favorita da tanta clemenza di cielo la bella e tradizionale fiera di San Giorgio che offrì per tutta la giornata lo spettacolo animato, quasi fantasmagorico che dà in questo giorno al sobborgo del Santo una fisonomia tanto caratteristica. Barcaiuoli, omnibus, rivenduglioli, giostre, teatri ambulanti, tutti hanno fatti eccellenti affari. Grazie sian rese... al sole.

Ferrovie provinciali. — Lunedì prossimo, il Consiglio ritornerà nel mare magno dei progetti ferroviarj.

Allo stato delle cose, noi opiniamo che il Consiglio non possa che deliberare la sospensiva, sui due progetti delle Società veneta e inglese. E ciò, sino a quando non si sia formalmente edotti se il governo farà e in quale misura compartecipe la provincia nostra dei 1000 chilometri che devono essere ancora assegnati. È evidente che se avesse buon esito questa contingenza i compromessi fatti, quelli da farsi, i piani, le discussioni avvenute, tutto sarebbe in gran parte distrutto e come non avvenuto. C'è poi un altro elemento indispensabile che manca per potere trattare colla società inglese: quali sono e cosa rappresentano i banchieri che formano il gruppo che dice di rappresentare il signor Myirea?

Perchè, onor. Deputazione, non richiedere d'essi le più minuziose informazioni invece che del Myirea il quale, essendo, a quanto pare, semplice progettista, non può da solo offrire, quand'anche ne avesse, sufficenti malleverie?

Per queste ragioni, ripetiamo, una breve *sospensiva* si presenta come una necessità e un atto di oculata previdenza.

Sunto annunzi legali del 24 Aprile:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 6 Maggio al prezzo di L. 1079 per cui venne deliberato l'utile dominio di un casale situato in quel di Stellata.

— Venerdì 19 Giugno incanto di una porzione di Casa e terreno in Copparo in pregiudizio Paolo Baruffi.

— Il 26 corrente, secondo incanto per costruzione di un Cimitero in Codigoro.

— Assegnazione di indennità ali signori Borzaghi e Bragliani per espropriazioni di loro terreni occupati nella costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini.

— Decreto di convocazione del Consiglio provinciale.

Modificazioni. — Il Sindaco pubblica le modificazioni apportate dal Consiglio Comunale nella sua adunanza 17 Decembre al Regolamento d'igiene e al Regolamento del Macello pubblico. Eccitiamo gl'interessati a prenderne conoscenza per loro norma.

Comizio agrario. — Domattina, dalle 9 a mezzodì, nel cortile presso la fonderia Daman in via Garibaldi ha luogo il pubblico esperimento teorico-pratico con il quale ha termine il corso di istruzione che anche quest'anno venne impartito a cura della Direzione del Comizio Agrario, a buon numero di allievi macchinisti per la conduzione e pel maneggio della locomobile e del trebbiatoio.

Et facta est lux. — Facendo ragione al nostro reclamo, il sig. Direttore delle Poste ha subito provveduto per una decente illuminazione. Constatiamo volontieri che per quanto dipende da lui le osservazioni del pubblico non vengono mai fatte inutilmente.

Conferenza Universitaria. — Domani la seconda alle ore 3 pom. nel solito locale sul tema svolto dal sig. Alfredo Pagliani: « L'educazione della donna e la famiglia ».

Civica Biblioteca. — Il Civico Bibliotecario ci comunica:

Ella che ha avuto il gentile pensiero di pubblicare la graziosa lettera indirizzata dalla Casa reale all'amico Ingegnere Giovanni Tosi, vorrà, io spero, aggiungere nel suo accreditato

Giornale, che egli stesso, a nome anche del di Lui zio prof. Vincenzo, e nipote Ubaldo, Sabbato 23 corrente, mandava in dono a questa Comunale Biblioteca due Cartelle di Manoscritti degli illustri architetti nostri concittadini prof. *Antonio Foschini*, e ing. *Giovanni Tosi*, di Lui proavoli.

Non ho mancato di fare tosto la dovuta partecipazione all' Ill.mo R. Sindaco, ed i ben meritati ringraziamenti, che qui rinnovo, al generoso donatore.

Alla vigilia della sua partenza per lontane regioni, non poteva il Tosi lasciava alla Città natìa un più nobile e caro ricordo.

Mi creda con distinta stima

Suo Dev.mo
A. GENNARI

Orribile! — Un caso miserando avvenne ieri notte nel Sobborgo di Porta Reno. Certo Gaetano Gavina addetto alla macchina fissa che dà movimento alla dinamo-elettrica che illumina lo *Châlet*, nel passare una cinghia da una puleggia all' altra, o, come altri assevera, nel dar olio alla macchina, scivolò e venne travolto negli ingranaggi rimanendo orribilmente sfracellato.

Il povero Gavina, ci si dice, fosse tormentato da dolori artritici e che alquanto impacciato nei movimenti, ciò abbia potuto determinare la disgrazia.

Aveva 37 anni ed era un bravo e indefesso operaio. La sua salma venne accompagnata al Camposanto dalla Società dei Reduci alla quale apparteneva. Nel rammarico per l' avvenuta disgrazia, conforta il sapere che egli non lascia al mondo alcun prossimo congiunto.

Pubblicazione. — Fra pochi giorni escirà alla luce *Cuore ed Arte, Tentativi di Poesia nuova* di *Giuseppe Barbicinti*. Elegante volume, di nitidi caratteri - pag. 344 con prefazione. Contiene *Inni, Odi Generiche, Politiche, Idilli, Melodie Liriche, Leggende, Profili di Paesaggio e Figura, Capitoli Romantici, Anacreontiche e Stornelli*, Scherzo *Fantastico Semicomico* - Inno - *Complimento all' Amicizia* - a tutti i gentili spiriti che hanno incoraggiato l' Autore. Per gli Abbonati il Vol. Lire 3. Pe' non Abbonati L. 4.

Tale Pubblicazione verrà seguita a breve intervallo dall' altra. *Epigrammi, Aneddoti e Macchiette dal Vero* - elegante Volume - di circa 100 pagine - che costerà una Lira. Rivolgersi all' Autore Tipografia Sociale - Giovecca - Ferrara.

Dal diario della questura. — A Poggio Renatico ignoti, mediante rottura, dal pollaio del contadino Toselli P. rubarono pollame per L. 50 circa.

— A Piumana d'Ambrogio (Copparo) ladri ignoti involarono un vitello valutato L. 60 circa, dalla stalla del sig. Cav. Farina A.

— A Mesola veniva arrestato certo M. G. pregiudicato perchè sulla pubblica piazza teneva banco di giuochi proibiti, e furono poi denunziati i due giuocatori B. P. e F. S. impregiudicati.

— A Mesola veniva arrestato certo C. M. dopo di aver formalmente denunciato ai R. Carabinieri di essere stato poco prima aggredito, mentre fu constatato che aveva speso il denaro che diceva essergli stato involato.

Teatro Tosi-Borghi. — La *Virginia Rolandi* ad onta delle buone intenzioni dell' autore e degli sforzi dei singoli Artisti della Compagnia Nazionale per farla entrare in porto... si è *arenata* all' *Arena Tosi-Borghi* e del carico naufragato non si salvarono che lo stile corretto, il dialogo molto ben condotto; più c' è l'attenuante di un primo lavoro. — Tutto il resto andò a picco, contro la suscettibilità del pubblico che non volle accettare la tèsi — secondo l' autore vera... tanto vera che fu presa *d' après nature* — perchè troppo azzardata. E certe angolosità finiscono per urtare, se non contro il senso morale, contro il senso estetico del pubblico il quale appunto perchè immorale — nella sua pluralità — non accetta, per *pudore* o per ipocrisia — certe nudità che approvate lo farebbero passare per un poco di buono. — E un mantello di *Cam* di cui si serve volontieri per coprire... quella pudicizia che non ha.

Al 1.° atto vi furono due chiamate, una alla scena della Leigheb, l' altra al finale della *Marini* e compagni, ma anche gli egregi Artisti recitavano svogliati... perchè non incoraggiati dalle buone disposizioni del pubblico.

Alla fine della commedia non molti applausi contrastati che non avranno certo fatto contento il giovane Autore, il quale però — da uomo di spirito com' è — non si è scoraggiato, sapendo che un insuccesso a 23 anni, può essere riparato con un buon lavoro a 25, specie quando si possiede del talento come lui, si sa scrivere in *italiano* — cosa non troppo comune — come mostrò di saper fare con questo suo lavoro embrionale nella forma e nel concetto. *À la révancke* dunque e presto. Non si comincia l' ardua carriera con un trionfo... La riescita è in alto! Excelsior! — Ma certi argomenti veri fin che vuolsi ma ributtanti, certi pericolosi esercizi sul filo di rasoio li lasci per carità dituire ad altri sulle Appendici del *Secolo*.

Questa sera a beneficio del simpatico 1° Attor giovane Reinach: La *Moabita* 5 atti in versi di *Déroulède* traduzione di *Yorik*.

Oltre che la simpatia per il valente attore dev' esserci per questa produzione l' attrattiva del frutto proibito. Sicuro. Il cartellone vi parla di antichi popoli, dell' azione succeduta 1200 anni avanti l' era cristiana, ma è invece l' azione dell' oggi, come di tutti i secoli. È una grande satira. Ed è perciò che il frutto fu proibito in Francia per effetto di libertà repubblicana.

Vi parli per noi *Fanfulla* col seguente *cappello* che faceva precedere alla splendida prefazione del dramma colla quale il *Deroulede* sferzava a sangue il governo francese per l' ostracismo inflitto al suo lavoro:

« Il nostro *Yorick* ha tradotto in versi italiani quel dramma scritto originariamente in alessandrini francesi; e la cura e la diligenza ch' egli ha posto in quel lavoro, attestano, per lo meno, che l' opera del signor Déroulède, per i suoi pregi letterarî e drammatici, merita l' attenzione e la simpatia del pubblico.

« Ma un dramma nuovo, buono o cattivo che sia, non dovrebbe invadere a questo modo le nostre colonne, e potrebbe contentarsi di un posto meno largo nella consueta rubrica dei teatri.

« In questo caso, però, ci troviamo dinanzi ad una eccezione.

« Il signor Déroulède è un prode soldato e un patriotta ardentissimo... il suo dramma, malgrado il titolo ed il soggetto, è un dramma politico. La *Moabita*, ossia la figlia di Moab, la donna sensuale, senza fede nè legge, che proclama suo unico nume il piacere, e sua unica guida l' istinto, personifica, per l' autore, la licenza sfrenata delle idee e dei costumi moderni; che abbatte e calpesta ed irride ogni culto di religione e di famiglia e di patria, e precipita la società nell' abisso e nella rovina per la via delle passioni più sozze e delle soddisfazioni più animalesche.

« L' argomento è preso a prestito dalla Bibbia, la scena è nel paese conquistato dagli ebrei, l' epoca rimonta a ventidue secoli indietro; ma il dramma intanto è un dramma contemporaneo; la lotta che si combatte in quelle scene è la lotta di oggi e di ieri; i personaggi sono tipi di persone viventi, e lo spettatore anche più indotto, è costretto ad accorgersi che il Déroulède dall' apertura della bocca d' opera, gli grida in faccia colle parole d'Orazio:

Quid rides?... Mutato nomine, de te
Fabula narratur...

« E giusto appunto per questo, il governo della Repubblica pensò di bandirlo dalle scene.

« Il regime repubblicano essendo un regime di libertà, come tutti sanno; il ministro Ferry si credette libero d' impedire a un povero diavolo la vendita d' un' opera che gli costava tanta fatica, libero di chiuder la bocca a un galantuomo che voleva dire la verità, libero di proibire al pubblico di divertirsi a un' opera d' arte, libero insomma di fare una prepotenza per cavarsi una soddisfazione.

« E ci riuscì; perchè sotto la Repubblica, anco il teatro è uno strumento di governo, e i ministri comandano a bacchetta, e non hanno da render conto a nessuno.

« Paolo Déroulède sfogò il suo dispetto dando alle stampe la *Moabita*, e facendola precedere da una *Prefazione* piena di spirito e di fiele, che noi riportiamo oggi a titolo di curiosità, perchè si vegga, come si credano costretti a trattare la libertà del pensiero anco i liberi pensatori quando sono arrivati al potere.

« Intanto il repubblicano Déroulède avrà la primissima rappresentazione del suo dramma sui teatri dell' Italia monarchica; dove il cittadino e l' artista sono liberi per davvero.

« Che gli sieno propizi i destini della scena!...

« E dire che quel povero Parodi si fece naturalizzare francese apposta per diventare un gran drammaturgo!...

« Anche la sua *Jeunesse de François Premier* è stata respinta per cause politiche. *Rien n' est donc libre alors!... Même la liberté?...* »

Châlet a Porta Reno. — Venne aperto questo geniale ritrovo, e fu subito frequentatissimo dalla cittadinanza. Ora, non resta a desiderarsi che il Municipio, o la provincia trattandosi di strade provinciali, provvedano all'adacquatura del breve tratto di strada dalla Porta allo *Châlet* come con cortese condiscendenza fu fatto nello scorso anno.

Istituto-Convitto Machiavelli. — Ci scrivono: Visitai il tanto celebrato *Istituto-Convitto Machiavelli*, che è posto sopra una delle più pittoresche colline fiesolane Via della Piazzola N. 8. Gli alunni che respirano un' aria così pura, son freschi, rosei, forti e rappresentano, a chi gli vede, il vero ritratto della salute!

Il chiarissimo prof. R. Angeloni, nome tanto benemerito della istruzione, in Italia, con la sua inesauribile energia e saggezza di metodi pedagogici, ha saputo dare al suo Istituto-Convitto un ordinamento così mirabile, che potrebbe servir di modello ai più provetti insegnanti.

Vi si compiono tutti i Corsi preparatori per le scuole, accademie militari, R. scuola di Marina, impieghi civili ecc. ecc.

Gli alunni, in massima parte appartengono alle più illustri famiglie italiane. Vi sono i figli del Duca della Rovere di Roma, i Principi di Scalea di Palermo, i Marchesi Spinola di Genova e di Pisa ecc. ecc. Fra i professori, basti sapere che havvi il più profondo filologo italiano, il prof. Rigutini.
M.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

Ida Boari-Dotti non è più!'

Una grave sciagura ha colpito l' avv. Edmondo Dotti. Volgono appena due anni: la sua casa si apriva festante ad accogliere la sua giovane sposa; dopo vario tempo di contrastati affetti credevano entrambi attuati nel talamo nuziale tutti i più geniali desiderî delle loro anime, e concentrati nella pace e nella felicità i sogni del loro amore! Quale amaro disinganno!...

La pagina della gioia si era vôlta ah! troppo presto nel libro fatale della loro vita! Un parto prematuro aveva apportato tale jattura nella esile fibra della povera Ida, che non valsero i rimedi e le cure infinite ad arrestare il morbo innesorabile, che la trasse in breve al sepolcro.

Con una fortezza d'animo ed una rassegnazione invidiabile Ella fece sacrificio delle sue giovani sorridenti speranze, e non è a dire con quanta angoscia il desolato Edmondo abbia vegliato accanto alle coltri dell' amatissima sposa fino agli ultimi aneliti!

Al suo giusto dolore è impari ogni amica parola: unico conforto per l' esacerbato cuore gli sia il pensiero che se della sua Ida è purtroppo decomposto il frale terreno, lo spirito sopravvive di più fulgida luce.

« Chè 'l ciel l' accoglie infra gli eletti suoi »
Z.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di *Domenica 3 Maggio prossimo alle ore 1 pomeridiane* nell' antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Verbale della precedente assemblea del 22 Febbraio p. p.
2. Modificazioni allo Statuto Sociale come da domanda fatta da un nucleo di azionisti.

Qualora l' assemblea andasse deserta il suddetto giorno, essa avrà luogo la successiva *Domenica 17 Maggio* alla stessa ora e nello stesso luogo.

Le proposte modificazioni statutarie saranno ostensibili ai signori azionisti, otto giorni prima dell'assemblea, presso la sede e le filiali della Banca.

Ferrara li 23 Aprile 1885.

Pel Consiglio d' Amministrazione
Il Vice Presidente
Ing. G. FORLANI

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

Telegrammi Stefani

Madrid 23 — Verrà prossimamente un ambasciatore dal Marocco per esprimere al re il rammarico per l'attentato di Alhucemas.

Atene 23 — Il re conferì con Tricupis e chiamerà Delyanni. L'accettazione di Delyanni è dubbia prima della riunione del Parlamento.

Vienna 24 — La *Wiener Zeitung* pubblica una patente imperiale che scioglie la Camera dei deputati e che ordina immediatamente le nuove elezioni.

Londra 24 — Il *Morning Post* pensa che l'attuale crisi obbligherà la Russia a ritirarsi dalla conferenza di Parigi relativa al Canale di Suez. È probabile perciò che la conferenza si aggiorni.

Londra 24 — Il *Times* crede che l'esplosione avvenuta ieri all'ammiragliato sia stata accidentale e cagionata dall'infiammazione spontanea di macchine esplodenti sottoposte ad esame negli uffici dell'ammiragliato.

Londra 24 — Il *Daily News* dice che la sola speranza di una definizione pacifica risiede attualmente nella possibilità di un accomodamento sopra la base allargata circa la limitazione della frontiera. Ma le trattative per ciò non furono ancora intavolate, all'infuori della questione di Pendjeh. I negoziati con Pietroburgo sono esteriormente gravi, come Gladstone dichiarò, ma però non sono disperati.

Il *Times* dice che il richiamo dell'ambasciatore Thornd Staal non implicherebbe per necessità la rottura finale, ma sarebbe un avvertimento per le potenze neutre di agire presso la Russia se vogliono scongiurare un conflitto, le cui conseguenze gravi per gli interessi finanziari dei neutri, è impossibile il localizzare.

Londra 24 — Il telegrafo da Meshed a Teheran fu nuovamente interrotto, quindi le comunicazioni fra Lumsden e Londra sono pure interrotte.

Londra 24 — Rispondendo all'indirizzo in favore della pace inviatogli dall'Associazione della pace di Liverpool, Gladstone dichiara che gli autori dell'indirizzo possono essere certi che il governo farà tutti gli sforzi per una soluzione pacifica della vertenza afgana.

Berlino 24 — La Camera dei deputati approvò con 182 voti contro 128 la proposta di Windthorst riguardante l'abrogazione della legge per la soppressione degli stipendi al clero. Il Ministero dei culti erasi pronunciato contro tale proposta osservando che dall'anno scorso nulla è avvenuto in Posania che potesse decidere il Governo ad abbandonare l'attitudine tenuta finora,

Fu respinta con 169 voti contro 127 la proposta di Windthorst per l'abbrogazione della legge sull'esilio dei preti che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche.

Il Ministero dei culti combatte tale proposta. Richiamandosi poscia alle dichiarazioni di Bismarck del 3 dicembre 1884, dice che il Governo non prenderebbe ulteriori provedimenti legislativi ecetto che il Vaticano si mostrasse conciliante. Soggiunse poi che il Governo é risoluto di mantenere la dichiarazione di Bismarck.

Windthorst annunziò che presenterà domani una proposta di revisione organica alle leggi ecclesiastiche.

Atene 24 — Deliyanni dichiarò al Re che non poteva prendere alcuna decisione avanti di consultare amici attualmente in provincie.

Parigi 24 — *L'Agenzia Havas* ha dal Cairo che le istruzioni dirette ieri al console generale di Francia gli ordinano l'interruzione di qualsiasi relazione ufficiale col governo del Kédivè, e di annunziargli che il governo francese rifiuta fino, nuovo ordine, di sanzionare, gli ultimi accordi finanziari conchiusi a favore dell'Egitto. Infine riservano formalmente intiera libertà d'azione alla Francia. La notizia produsse grande impressione nelle sfere ufficiali e nelle colonie di Europa.

La situazione di Nubar pascià è considerata molto minacciata.

Madrid 24 — Ieri vi furono due casi di colera e un morto a Succa presso Valenza; nulla altrove.

Roma 23. — Senato del Regno

Consiglio dichiarasi non disposto a dare il voto favorevole alle Convenzioni ferroviarie, non vedendone la necessità politica, finanziaria e tecnica.

Cambrai - Digny fa un importante discorso in favore, rispondendo a Casaretto e in modo particolare a Finali, concludendo che le Convenzioni non potranno che giovare grandemente alla finanza e all'industria nazionale.

Dopo un discorso del senatore Alvisi contrario alle Convenzioni, parla il senatore Deodati in favore e osserva tra le altre cose: Dicesi che i contratti sono onerosi per il Governo. Volevansi forse gratuiti? Quando Saracco afferma che i patti non sono leonini e usurai, tutti debbono credere che i compensi accordati sieno giusti. Ripromettesi che le due grandi Società si emuleranno nel perfezionare il servizio.

L'oratore conformasi alle conclusioni della relazione e conchiude rilevando le conseguenze gravissime e la grande responsabilità di un voto contrario ed anche di semplici emendamenti.

Levasi la seduta alle 6 30.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 24. — Assicurasi che Granville telegrafò a Baring di usare tutta l'influenza per scongiurare una crisi ministeriale.

L'incaricato d'affari di Francia partirà domani per Alessandria.

Wolseley andrà a Suakim.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE E CODIGORO

Rappresentante della Banca Romana

5.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 MARZO — **Anno 1885.**

ATTIVO

Voce	Descrizione	N.	Importo	Totale
Cassa	— Per biglietti e numerario			L. 52,904. 05
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 1169	L. 1,638,298. 19	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 13	» 10,780. —	» 1,796,903. 19
	» » di merci	» 16	» 147,825. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 6,370	L. 111,318. 60	
	Detta depositata per conto terzi	» 2,400	» 44,016. 80	
	Detta deposit.ª alla Banca Romana	» 2,000	» 35,372. —	» 328,159. 90
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 42,165. —	
	Depositi per cauzione		» 45,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 257,453. 44	
	Effetti da incassare per conto terzi		» 21,082. 73	» 288,353. 43
	Fatture di lavori scontate		» 9,817. 26	
Acquisto Mutuo ipotecario,	garantito anche da Fideiussione			» 155,795. 85
Filiale Portomaggiore	— Saldo a suo debito			» 38,074. 42
» **Codigoro**	— » »			» 7,261. 53
Sofferenze	— Effetti in sofferenza			» 6. 52
Spese di primo impianto e mobilio	(comprese quelle delle Filiali)			» 6,054. —
				L. 2,673,512. 89
Spese del corrente esercizio	— Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 24,109. 62
				L. 2,697,622. 51

CAPITALE SOCIALE

Voce	Descrizione	Importo	Totale
Azioni N. 2567 da Lire 50		L. 128,350. —	
Azionisti per decimi a versare		» 1,070. —	
Capitale effettivamente versato		L. 127,280. —	
Riserva		» 40,047. 37	L. 167,327. 37

PASSIVO

Voce	Descrizione	Lib.	Importo	Totale
Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 187	L. 559,289. 82	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 590	» 203,584. 57	» 2,112,147. 47
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 326	» 1,262,499. 48	
	Depositi a scadenza fissa		» 86,773. 60	
Depositanti per cauzione				» 45,487. 50
» **per custodia**				» 49,800. —
Accettazioni cambiarie	a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 118,500. —
Conto dividendo	Esercizio 1882.			» 794. 10
»	» 1883.			» 1,994. 62
»	» 1884.			» 6,190. —
Corrispondenti	— Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 97,145. 33
Filiale Migliarino	— Saldo a suo credito			» 5,816. 94
Banca Romana	— Fondo pel cambio			» 40,000. —
Debitori e Creditori diversi	per vari titoli — Saldo a loro credito			» 11,584. 02
Risconto	Portafoglio e Anticipazioni			» 14,000. —
				L. 2,670,787. 35
Rendite del corr. esercizio	— Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresi gl'interessi sui Valori pel 1° semestre in corso)			» 26,835. 16
				L. 2,697,622. 51

Il Consigliere di turno
S. Gatti-Casazza

Il V. Presidente
Forlani Ing. Gaetano

Il Direttore
Aldo Wirtz

Il Cassiere
Camillo Candi

Il Contabile
Ugo Tiocchi

I Sindaci
Prof. T. Baruffaldi — M. Fava — R. Ghirlanda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:

Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 5 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Tipografia Bresciani)